

Il ventennio di far sparire qualsiasi documento relativo alla sua persona e precedente all'avvento al potere; come, ad esempio, quella scheda segnaletica della questura di Forlì che in base all'esame scientifico del cranio, lo definiva «crimine per costituzionalità» (fra i molti abbagli del positivismo, almeno questa era una valutazione sufficientemente esatta). L'unica concreta possibilità di ricerca era, e restò, la raccolta di testimoni e orali. E in tale senso ho svolto l'inchiesta, di cui ora de conto, particolarmente a Milano dove avvennero i fatti più clamorosi della vita di Mussolini interventista, dove egli fu espulso per tradimento dal Partito socialista e dove fu fondato il Popolo d'Italia.

Ho cominciato perciò le indagini nell'ambiente che ebbe modo di conoscere Mussolini più da vicino, quello dei vecchi compagni socialisti. Ma il risultato di questa prima inchiesta, malgrado la collaborazione di Giancarlo Pertegato della redazione milanese dell'Unità, è stato senz'altro dubbio inferiore all'aspettativa. Dati ed elementi di giudizio per definire l'ambiente socialista dell'epoca, per spiegare lo ascendente acquistato da Mussolini quale direttore dell'Avanti! nel momento della crisi del riformismo,

'44, volontario di guerra, amico intimo di Filippo Corridoni e rimasto invadito nell'attacco alla trincea delle Frasche ove Corridoni morì, medaglia d'argento al V.M., ruppe i rapporti con Mussolini, dopo che il discorso alla Scuola di Bissolati fu impedito dalla violenza squadristica (11 gennaio 1919). Fu oggetto di quattro attentati da parte dei fascisti prima della marcia su Roma. Costretto a fuggire da Milano a Treviso e da Treviso a Trieste, i fascisti arrivarono al punto di porre una taglia sul suo capo. Tornato a Milano, partecipò successivamente all'organizzazione del movimento di «Giustizia e Libertà» e fu arrestato nel '30 insieme agli altri dirigenti GL su denuncia della spia del regime Del Re. Nel processo che seguì, ebbe dieci anni di condanna e dal carcere passò direttamente al confino, ove lo tronò il 25 luglio. Emigrato in Svizzera, fu adattato dal CLN ai collegamenti militari e ritornò a Milano nell'aprile '45 per partecipare all'insurrezione nazionale. Dopo l'iberazione fu commissario all'epurazione, dimostrando un rigoroso spirito di equilibrio e di equità. Attualmente milita in equità.

In sostanza è tutta la sua vita testimoniano delle sue doti di coraggio, di schietto spirito democratico.

da del Trentino (adesso il cognome non lo ricordo) la quale era informatissima su tutto quello che pensava e progettava Mussolini.

D. — A quale periodo si riferiscono queste notizie?

R. — Si riferiscono al febbraio-marzo 1915.

D. — Prima di parlare del febbraio-marzo, io desidererei sapere se nel periodo antecedente, ad esempio verso il dicembre del '14, già era trapelato qualcosa in proposito.

R. — Sa, a oltre 40 anni di distanza, è difficile ricordare. Ricordo il periodo di febbraio-marzo perché lì mi ci trovai di mezzo, quando fui invitato a Parigi insieme con l'on. De Ambrosis per chiedere al governo francese lo sgombero della Legione garibaldina in vista dell'intervento italiano.

D. — Mi vuole dire qualche cosa più in particolare di quella sua missione, perché si era ciò che può non riferirsi direttamente al nostro argomento?

R. — Dunque, io e De Ambrosis ci recammo a Parigi con una lettera di introduzione presso il ministro Guesde. Insieme a noi era Luigi Campolonghi, che era il corrispondente del Secolo du Parigi. Guesde ci ricevette nel suo studio e si rivolse sordo come una talpa. Era presente al colloquio un suo

amicista intimo di Filippo Corridoni e rimasto invadito nell'attacco alla trincea delle Frasche ove Corridoni morì, medaglia d'argento al V.M., ruppe i rapporti con Mussolini, dopo che il discorso alla Scuola di Bissolati fu impedito dalla violenza squadristica (11 gennaio 1919). Fu oggetto di quattro attentati da parte dei fascisti prima della marcia su Roma. Costretto a fuggire da Milano a Treviso e da Treviso a Trieste, i fascisti arrivarono al punto di porre una taglia sul suo capo. Tornato a Milano, partecipò successivamente all'organizzazione del movimento di «Giustizia e Libertà» e fu arrestato nel '30 insieme agli altri dirigenti GL su denuncia della spia del regime Del Re. Nel processo che seguì, ebbe dieci anni di condanna e dal carcere passò direttamente al confino, ove lo tronò il 25 luglio. Emigrato in Svizzera, fu adattato dal CLN ai collegamenti militari e ritornò a Milano nell'aprile '45 per partecipare all'insurrezione nazionale. Dopo l'iberazione fu commissario all'epurazione, dimostrando un rigoroso spirito di equilibrio e di equità. Attualmente milita in equità.

R. — Si, ha pubblicato una mia lunga lettera in proposito. Io ho qui il libro di Salvemini nella sua inchiesta. Ricordo che si era rivolto anche a Lei.

R. — Sì, ha pubblicato una mia lunga lettera in proposito. Io ho qui il libro di Salvemini, me l'ha mandato in omaggio prima di morire.

D. — I nuovi particolari che lei mi ha fornito servono senz'altro a chiarire meglio la faccenda e soprattutto dimostrano di quale specie di bravaccio, in tutto degni del loro padrone, si servisse Mussolini. Ma torniamo ora all'argomento principale, cioè alla questione dei rapporti con lo spionaggio zarista.

A questo proposito lei sa nulla dell'incidente di frontiera che Mussolini avrebbe progettato d'intesa coi russi?

R. — Se ha un po' di pazienza, vedrà come le due cose, la mia missione in Francia e la questione dell'incidente di frontiera si collegano fra di loro. Dalla famosa signorina Bianca io ho avuto notizie, non so se nel febbraio o nel marzo, che Mussolini si dava da fare per organizzare una spedizione oltre il confine austriaco e per forzare la mano al governo italiano per entrare in guerra prima del tempo. Per questa operazione Mussolini aveva pensato a Filippo Corridoni, che godeva di una grande fama e di un grande effetto presso i lavoratori. Secondo lui, Corridoni avrebbe fatto presto a mettere insieme un gruppetto di uomini ben equipaggiati, che avrebbero potuto fare questo colpo di sorpresa. Corridoni rifiutò nettamente, subordinando qualche cosa di lessico. Ne parlò anche a me e a De Ambrosis e noi fummo d'accordo con lui che era perfettamente giusto che si rifiutasse. Tutto ciò era accaduto prima della mia partenza per la Francia. Ora, ripigliando il filo della narrazione, ricordo che dopo aver parlato col ministro Guesde, ci trovammo coi fratelli Garibaldi in un grande albergo di Parigi. Verano anche alcuni milanesi, volontari delle Argonne che erano venuti a salutarmi. Ci appartennero in una sala, e Pippino Garibaldi ci mise al corrente dell'iniziativa senza dirci in un primo momento da chi gli fosse stata suggerita. Secondo lui, Garibaldi ci mise al corrente dei volontari delle Argonne, mille uomini, bene attrezzati, con munizioni, armi ecc. e subordinato dorso portarsi alla chetichella per vie diverse ad Ancona dove sarebbero stati imbarcati su una nave di provenienza italiana, e di lì portati a Punta Salvore e schierati in quella zona per tagliare le forze austriache in due e portare a fondo quell'impresa che avrebbe dovuto anticipare il nostro intervento. Noi rimanemmo sbalorditi: pensare a una possibilità di una cosa del genere era come mandare mille uomini al macello! Pippino Garibaldi pensava di rinnovare la spedizione del '40: partenza da Ancona, arrivo a Punta Salvore, ecc. Ma era una cosa da pazzi. E subito gli chiedemmo: « Ma chi c'è dietro quest'impresa? ». Rispose: « Mussolini e tutta l'organizzazione del «Popolo d'Italia». Ritornati a Milano, ne parlammo con Mussolini, il quale non sembrò dare alla cosa particolare importanza: « Ma no, è un'idea pazzia che è saltata in testa a Pippino Garibaldi, ma che io in certo modo non ho per niente affatto apprezzato ». Però il tentativo precedente e la sua proposta a Corridoni facevano supporre che lui volesse minimizzare la cosa per non prendersi le responsabilità e per non scoprire troppo il suo gioco, la cui origine era ben sospetta.

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che « malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale ».

Per quanto riguarda l'ap-

picazione dell'ammnistia ai reati politici il ministro ha ribadito le gravi interpretazioni ristrette, che avevano suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni. Egli ha detto che tali reati sono ancora oggetto di esame da parte della autorità giudiziaria, poiché in molti casi vi sono reati connessi che «come si sa non sono stati ammisi». « Chi è all'estero — ha aggiunto Gonella — non può essere ammesso se non si presenta all'autorità giudiziaria italiana la quale esaminerà ogni singolo reato imputato ».

L'on. Gonella ha concluso

dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati

Medicina malata

Medice, cura te ipsum. — Medice, cura te stesso. — Ma esiste solo una plora di povertà gente. Questo è il problema da risolvere. —

Uno dei capitoli più interessanti del libro è dedicato all'infarto, con quella ricca documentazione che accompagna lo svolgimento di ogni argomento, al problema dei medicinali. « Per un malato la medicina, non ha prezzo; è la salute, la speranza, il sollievo ed anche soltanto l'illusione. Per gli industriali farmaceutici, sbaglieremo se diciamo che il medicinale è un prodotto come un altro: è un prodotto che frutta più degli altri ».

Fatta così la diagnosi delle gravi malattie che affliggono la medicina italiana, un ultimo capitolo è dedicato alla loro cura, per la quale gli esaminatori propongono senza incertezza di « passare sull'ultima sponda », di appurare veramente una medicina sociale moderna, di organizzare un servizio sanitario nazionale più semplice e più efficiente, di preparare un vasto ed organico piano per gli ospedali, di sollevare la dignità del medico che, tutto sommato, è rimane il principale lavoratore della sanità.

Poche cose potevano essere più utili di questo libro scritto da medici anche per i non medici per indirizzare sulla strada della cura e della guarigione questa nostra « medicina malata ».

MARIO CENNAMO

"FLIRT, A VIA VENETO



Georgia Moll e John Barrymore Jr. lavorano insieme in un film, e si fanno vedere spesso per Via Veneto. Si parla, naturalmente, di un ennesimo « flirt ». Le voci di un'industria sono alimentate dai fatti che l'attore sta divorziando dalla moglie Cara Williams

INCONTRO A TAORMINA CON IL SINGOLARE NARRATORE FRANCESE

Peyrefitte scrive un dramma sulla rivoluzione del 1789

S'intitola « Le notti di Parigi » e sarà presentato in apertura della prossima stagione. Curiose vicende delle « Chiavi di San Pietro », libro sequestrato ma non messo all'Indice

(Nostro servizio particolare)

TAORMINA, luglio — A Taormina, Roger Peyrefitte gode ormai di larga notorietà e di vasta simpatia, nonostante il silenzio del quale amava circondarsi e l'apparata vita di lavoro che egli conduce, lontano dalla sua rumosa Parigi, ma anche lontano dal centro di questa cittadina, dove l'andirivieni dei turisti è intenso, ne i grandi alberghi o sulla spiaggia di Mazzaro, nei caffè dei ristori, come il magnifico parco « Eden », costituito da bellezze panoramiche di freschezza e di attrattiva.

Peyrefitte ama scrivere nella quiete di una verde vallata, dove scende, digradando, dall'alto del monte di Castel Mola sino alla città. La pensione che lo ospita è piccola e modesta, ma accoglie come un piacevole e tranquillo rifugio.

In Italia abbiamo se non altro la fortuna di detener quasi un primato per il numero dei medici, la cui proporzione di uno a 650 in rapporto alla popolazione è superata solo da Unione Sovietica, Stati Uniti, Austria ed Israele. Invece di esserli di questa potenzialità umana a tutela della salute nostra e dei nostri figli, secondo alcuni dovremmo coniugare il capo, di generare e correre ai ripari.

Gostoso hanno inventato e divulgato l'espressione di « plora medica », ma hanno dimenticato, chiaramente i nostri autori, che vi sono in medicina due tipi di plora: una vera, o « ad modum », ed una spuria, o « ad avires », cioè solo in relazione alle forze del soggetto plorante. La nostra è di questo secondo tipo e grave errore sarebbero il salasso e la dieta. « Non esiste in Italia una plora medica », disse il compianto Di Vittorio, con la sua calda umanità, intervenendo nel 1957 in un Convegno sanitario

isina in cui i pericoli e le difficoltà di ogni genere aumentano, diventano più preoccupanti, occorre illuminare e orientare questa società, per farle superare quelle difficoltà ed eventualmente affrontarne quei, per così dire. A questo proposito, per arte e scrittura, debbono intendere chi sforzi, che l'umanità compie per esprimere la bellezza della verità.

— Quali che siano i meriti dei grandi narratori del nostro tempo, ella apprezzere di più? — domandano.

— Quelli che sono riusciti, fare dell'arte, secondo la verità, come Anatole France, Marcel Proust, André Gide, in Francia; Corra, lo Alvaro, Alberto Moravia, Cicali Levy, in Italia, Thomas Mann, in Germania, Hemingway, in America, Scobelloff, e l'Umano Sovietico.

— A che punto è la vicenda di quel suo romanzo che ha così vivamente interessato il mondo intero? — « — A questo proposito, mi consente di precisare che il romanzo del quale si è tanto parlato in Italia e fuori, « Le chiavi di San Pietro », non è stato posto all'Indice, nessuna opera monumentale: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da R. de la Bretonne, sono risolti da lui, ma pur di conservare la sua storia di tipo coloniale, ha voluto evocare, portandolo sulle scene del clima della Rivoluzione del '89, del successivo periodo napoleonico, concentrando tutto attorno alla figura di uno scrittore interessantissimo, ma non sufficientemente conosciuto: R. de la Bretonne. Una delle sue opere monumentali: porta appunto il titolo Notti di Parigi. Attraverso questo dramma cercherò di dimostrare che i problemi posti, allora da

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

QUESTA E' L'AMMINISTRAZIONE CIOCCHETTI

Centinaia di milioni buttati dalla giunta clerico-fascista

Una proposta del gruppo comunista ha fatto risparmiare al Comune 450 milioni per due sole operazioni finanziarie. Ma quanti soldi sono stati spesi in altre occasioni?

Una delle frasi che Cioccetti preferisce e che secondo lui sintetizza meglio di ogni altra la sua opera di sindaco, è questa: « Qui intendendo in Campidoglio il più fascista politico, amministrativo e... ».

E quando ogni caputa di infilarla a mo' di interruzione nel discorso di qualche oppositore, dopo averla pronunciata, ridechia e si guarda attorno soddisfatto, muovendosi gongolante sullo scranno. Tuttavia soprattutto gli ul-

bilanci è affidato ad un uomo notoriamente legato all'aristocrazia « nera » come il conte Paolo Dalla Torre di Sangüinodrago, che sei anni fa, nel suo antediluviano « Campidoglio », in questo campo preferivano fare di testa propria, non seguirne cioè lo illuminato esempio che viene dalla cattedra di San Pietro Marché banchieri, esperti, o soddisfatto, muovendosi gongolante sullo scranno. Tuttavia soprattutto gli ul-

bu-

menti, i diritti di comunione ed altro. Ciò non toglie che gli amministratori comunali non avrebbero dovuto tanto ostentare che gli istituti pubblici, nei confronti di un grande pubblico, guardassero notevoli anche il collocamento. Senza entrare in dettagli tecnici incomprensibili per chi non conosce a fondo il meccanismo, basta ricordare quanto concerne i tassi di interesse. La Giunta ha continuato ad accettare tassi elevati, dal 7,75 per cento all'8,50 per cento complessivi, senza tener conto delle mutate condizioni del mercato. Eppure, è noto che la liquidità di esso, la riduzione dei tasse di sconto e dei bonus del tesoro hanno provocato un sensibile ribasso del costo del denaro. Il rendimento delle obbligazioni è passato dal 7,12 per cento del dicembre 1957 al 5,92 per cento del marzo di quest'anno e sul mercato azionario i tassi di rendimenti sono scesi dal 5,26 per cento (dicembre 1957) al 4,13 (marzo di quest'anno).

Non si è dubbio perciò che una diversa politica finanziaria avrebbe notevolmente contenuto gli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie compiute in questi ultimi tempi dalla Giunta. In altre parole, i « puri » amministratori di Cioccetti, hanno gravato le dismesse finanze comunali di un passivo che avrebbe potuto essere ristrutturato se fosse stato seguito con più attenzione e in via continuativa il mercato, se si fosse trattato con enti ed istituti con maggiore decisione e conoscenza degli accordi interbancari.

Si tratta solo di incapacità, di leggerezza? No, non può essere: la Giunta Cioccetti ha dimostrato una capacità fuori del comune nel difendere con il Palazzo regolatore la grande proprietà fondiaria, salvando tutti gli abusi edilizi e i colossali frutti della speculazione. Ecco perché, in questo campo, le temporeggia ancora al posto di amministratore dei loro beni, deve saperci fare. Ed allora, perché quando si tratta dell'interesse pubblico, tanta leggerezza?

C'è una sola risposta convincente: è questa, finalmente, i risultati dell'autopsia della vittima hanno fatto erollare l'avventata ipotesi di un delitto, nell'accusa del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

individuati, aveva trascorso un approfondito esame dell'episodio, per ricostruire minuziosamente i circostanze che hanno portato il sindacato Cioccetti alla morte. I particolari definitivi riportati su ogni fase della tragica disgrazia costituiscono una ulteriore riprova della perfetta innocenza di Michele Viscido e di Aurelio Faraoni, seppure ci fosse ancora bisogno di confronti.

Della Sorte, prima di abattersi al suolo con la motocicletta, aveva batto violentemente contro un albero del lungotevere San Paolo. Tale urto ha provocato le profonde lesioni interne e le fratture al tessuto.

Al novi rilevi si è quindi

solto quando, finalmente, i

Gli avvenimenti sportivi

LO SPORT ALLA GRANDE RASSEGNA DI VIENNA

I pallavolisti italiani protagonisti al Festival

Anche i cestisti hanno offerto buone prove - Oggi Italia-Libano di calcio

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 30. — La puglia che da ieri sta cadendo, a tratti violenta, sulla città non ha impedito la esecuzione del programma sportivo del Festival della Gioventù. L'Italia è rappresentata da 85 atleti divisi in tre squadre (pallavolo, calcio e atletica leggera), una squadra di basket maschile, una di calcio, 10 atleti, 2 nuotatori e il campione italiano di UISP di ciclismo. L'anno, che prenderà parte sabato alla prova individuale su strada che si svol-

gerà su un percorso di 120 chilometri.

Le squadre che si sono fatte più onore sono finora quelle della pallavolo: l'Italia A fa parte di uno dei tanti gruppi con la Cecoslovacchia, la Finlandia e il Venezuela; l'Italia di un altro, con la URSS, la Francia e la Norvegia.

Il pallavolo italiano è ancora in corso di svolgimento e il piazzamento di una delle due squadre sarà senz'altro ottimo. Meno lodevole il comportamento della squadra femminile: le italiane hanno fatto parte di un girone con Polonia, Romania e Finlandia ma senza buoni risultati.

Tuttavia sul piano tecnico dobbiamo dire che i pallavolisti italiani sono stati mostrati alla pari con quelli delle nazioni più evolute. Anche nel basket la situazione è buona per gli italiani i quali in un girone con l'Argentina, la Romania e la Bulgaria hanno buone possibilità di ottenere un onorevole piazzamento finale malgrado in questo sport risulti più evitabile la differenza di classe esistente tra la nostra e le squadre dell'est europeo.

Mentre il nuoto e l'atletica stanno per prendere l'avvio, anche il calcio ha superato la fase eliminatoria e l'Italia — inclusa in un girone con la Indonesia, l'Austria III e la Jugoslavia — ha superato il turno entrando in semifinale dove domani incontrerà il Libano.

La prova di ciclismo a squadre (tutta quella gli italiani non hanno partecipato) ha avuto il suo svolgimento su un percorso abbastanza accidentato di 100 km. Il quartetto dell'Austria ha vinto alla cronometro 41.650 davanti alla Cecoslovacchia, ad una mista internazionale e alla cinghiale generale, dopo la terza tappa (tutte a squadre sulla distanza di 70 km che si è svolta il giorno dopo la prima e la seconda).

La prova di atletica leggera, che ieri si è svolta, ha ottenuto un ottimo risultato.

OSLO, 30. — Si è svolta oggi una riunione atletica con la partecipazione di italiani, americani, norvegesi e sovietici. Degli azzurri ha vinto la seconda gara di Berrett (dietro Norton) e costituisce un ottimo risultato.

200 M: 1) Ray Norton (USA) 20'7; 2) Livo Berruti (Ita) 21'; 3) Carl Freibanes (Norv.) 21'3; 4) Robert (USA) 21'8.

800 M: Roger Meues (Bel) 1'49"; 2) Tom Carroll (USA) 1'49"; 3) Birger (Norv.) 1'53"; 4) Birger (Norv.) 1'53"; 5) Ulf Berth Lundh (Norv.) 1'51"; 5.000 M: 1) Bolotnikov (URSS) 13'56"; 2) Tor Torgensen (Norv.) 14'17"; 2.000 M: M. SIEPE: 1) Rijtchine (URSS) 8'11"; 2) Gunnar Björneboe (Svez.) 9'18"; 3) Björn Sterner (Norv.) 9' primi 13'.

10000 M: 1) Boar Berthelsen (Norv.) m. 7:41; 2) Gérard Husby (Norv.) m. 7:09.

800 M: (FINALE, "B-") 1) G. Della Minola (Ita) 1'51"; 2) Kjell Heggstroem (Norv.) 1'51"; 3) Kjell Roholm (Danimarca) 1'56".

DISCO: 1) Stein Haugen (Norv.) m. 32,56; 2) Robert Hinlopen (USA) m. 49,25.

400 M: 1) Peter Peterson (Svez.) m. 2,08; 2) Errol Williams (USA) m. 2,03; 3) Robert Tjivlakadze (URSS) m. 2; 4) Gunnar Husby (Norv.) m. 2; 5) Cordovani (Ita) m. 1,95.

Nuovo «no» dei medici per il rientro di Garbelli

Garibaldi, convocato a Roma dalla F.P.I. è stato sottoposto a visita medica alcun comunicato ufficiale, ma si è appreso che Garbelli è stato ancora una volta dichiarato non idoneo al ritorno sui ring.

Il giornale «L'Equipe», lo autorevole quotidiano sportivo francese, ha pubblicato una graduatoria dei migliori nuotatori mondiali di tutti i tempi. Vi fa seguito la classifica dei nuotatori italiani.

Il nuotatore italiano più temuto è Pucci (100 m. 10'11"; 200 m. 20'2; 400 m. 4'4); il secondo è Berrett (dietro Norton) e costituisce un ottimo risultato.

200 M: 1) Ray Norton (USA) 20'7; 2) Livo Berruti (Ita) 21'; 3) Carl Freibanes (Norv.) 21'3; 4) Robert (USA) 21'8.

800 M: (FINALE, "B-") 1) G. Della Minola (Ita) 1'51"; 2) Kjell Heggstroem (Norv.) 1'51"; 3) Kjell Roholm (Danimarca) 1'56".

DISCO: 1) Stein Haugen (Norv.) m. 32,56; 2) Robert Hinlopen (USA) m. 49,25.

400 M: 1) Peter Peterson (Svez.) m. 2,08; 2) Errol Williams (USA) m. 2,03; 3) Robert Tjivlakadze (URSS) m. 2; 4) Gunnar Husby (Norv.) m. 2; 5) Cordovani (Ita) m. 1,95.

Nuovo «no» dei medici per il rientro di Garbelli

Garibaldi, convocato a Roma dalla F.P.I. è stato sottoposto a visita medica alcun comunicato ufficiale, ma si è appreso che Garbelli è stato ancora una volta dichiarato non idoneo al ritorno sui ring.

Il giornale «L'Equipe», lo autorevole quotidiano sportivo francese, ha pubblicato una graduatoria dei migliori nuotatori mondiali di tutti i tempi.

Il nuotatore italiano più temuto è Pucci (100 m. 10'11"; 200 m. 20'2; 400 m. 4'4); il secondo è Berrett (dietro Norton) e costituisce un ottimo risultato.

200 M: 1) Ray Norton (USA) 20'7; 2) Livo Berruti (Ita) 21'; 3) Carl Freibanes (Norv.) 21'3; 4) Robert (USA) 21'8.

800 M: (FINALE, "B-") 1) G. Della Minola (Ita) 1'51"; 2) Kjell Heggstroem (Norv.) 1'51"; 3) Kjell Roholm (Danimarca) 1'56".

DISCO: 1) Stein Haugen (Norv.) m. 32,56; 2) Robert Hinlopen (USA) m. 49,25.

400 M: 1) Peter Peterson (Svez.) m. 2,08; 2) Errol Williams (USA) m. 2,03; 3) Robert Tjivlakadze (URSS) m. 2; 4) Gunnar Husby (Norv.) m. 2; 5) Cordovani (Ita) m. 1,95.

Nuovo «no» dei medici per il rientro di Garbelli

Garibaldi, convocato a Roma dalla F.P.I. è stato sottoposto a visita medica alcun comunicato ufficiale, ma si è appreso che Garbelli è stato ancora una volta dichiarato non idoneo al ritorno sui ring.

Il giornale «L'Equipe», lo autorevole quotidiano sportivo francese, ha pubblicato una graduatoria dei migliori nuotatori mondiali di tutti i tempi.

Il nuotatore italiano più temuto è Pucci (100 m. 10'11"; 200 m. 20'2; 400 m. 4'4); il secondo è Berrett (dietro Norton) e costituisce un ottimo risultato.

200 M: 1) Ray Norton (USA) 20'7; 2) Livo Berruti (Ita) 21'; 3) Carl Freibanes (Norv.) 21'3; 4) Robert (USA) 21'8.

800 M: (FINALE, "B-") 1) G. Della Minola (Ita) 1'51"; 2) Kjell Heggstroem (Norv.) 1'51"; 3) Kjell Roholm (Danimarca) 1'56".

DISCO: 1) Stein Haugen (Norv.) m. 32,56; 2) Robert Hinlopen (USA) m. 49,25.

400 M: 1) Peter Peterson (Svez.) m. 2,08; 2) Errol Williams (USA) m. 2,03; 3) Robert Tjivlakadze (URSS) m. 2; 4) Gunnar Husby (Norv.) m. 2; 5) Cordovani (Ita) m. 1,95.

Nuovo «no» dei medici per il rientro di Garbelli

Garibaldi, convocato a Roma dalla F.P.I. è stato sottoposto a visita medica alcun comunicato ufficiale, ma si è appreso che Garbelli è stato ancora una volta dichiarato non idoneo al ritorno sui ring.

Il giornale «L'Equipe», lo autorevole quotidiano sportivo francese, ha pubblicato una graduatoria dei migliori nuotatori mondiali di tutti i tempi.

Il nuotatore italiano più temuto è Pucci (100 m. 10'11"; 200 m. 20'2; 400 m. 4'4); il secondo è Berrett (dietro Norton) e costituisce un ottimo risultato.

200 M: 1) Ray Norton (USA) 20'7; 2) Livo Berruti (Ita) 21'; 3) Carl Freibanes (Norv.) 21'3; 4) Robert (USA) 21'8.

800 M: (FINALE, "B-") 1) G. Della Minola (Ita) 1'51"; 2) Kjell Heggstroem (Norv.) 1'51"; 3) Kjell Roholm (Danimarca) 1'56".

DISCO: 1) Stein Haugen (Norv.) m. 32,56; 2) Robert Hinlopen (USA) m. 49,25.

400 M: 1) Peter Peterson (Svez.) m. 2,08; 2) Errol Williams (USA) m. 2,03; 3) Robert Tjivlakadze (URSS) m. 2; 4) Gunnar Husby (Norv.) m. 2; 5) Cordovani (Ita) m. 1,95.

Nuovo «no» dei medici per il rientro di Garbelli

Garibaldi, convocato a Roma dalla F.P.I. è stato sottoposto a visita medica alcun comunicato ufficiale, ma si è appreso che Garbelli è stato ancora una volta dichiarato non idoneo al ritorno sui ring.

Il giornale «L'Equipe», lo autorevole quotidiano sportivo francese, ha pubblicato una graduatoria dei migliori nuotatori mondiali di tutti i tempi.

Il nuotatore italiano più temuto è Pucci (100 m. 10'11"; 200 m. 20'2; 400 m. 4'4); il secondo è Berrett (dietro Norton) e costituisce un ottimo risultato.

200 M: 1) Ray Norton (USA) 20'7; 2) Livo Berruti (Ita) 21'; 3) Carl Freibanes (Norv.) 21'3; 4) Robert (USA) 21'8.

800 M: (FINALE, "B-") 1) G. Della Minola (Ita) 1'51"; 2) Kjell Heggstroem (Norv.) 1'51"; 3) Kjell Roholm (Danimarca) 1'56".

DISCO: 1) Stein Haugen (Norv.) m. 32,56; 2) Robert Hinlopen (USA) m. 49,25.

400 M: 1) Peter Peterson (Svez.) m. 2,08; 2) Errol Williams (USA) m. 2,03; 3) Robert Tjivlakadze (URSS) m. 2; 4) Gunnar Husby (Norv.) m. 2; 5) Cordovani (Ita) m. 1,95.

Nuovo «no» dei medici per il rientro di Garbelli

Garibaldi, convocato a Roma dalla F.P.I. è stato sottoposto a visita medica alcun comunicato ufficiale, ma si è appreso che Garbelli è stato ancora una volta dichiarato non idoneo al ritorno sui ring.

Il giornale «L'Equipe», lo autorevole quotidiano sportivo francese, ha pubblicato una graduatoria dei migliori nuotatori mondiali di tutti i tempi.

Il nuotatore italiano più temuto è Pucci (100 m. 10'11"; 200 m. 20'2; 400 m. 4'4); il secondo è Berrett (dietro Norton) e costituisce un ottimo risultato.

200 M: 1) Ray Norton (USA) 20'7; 2) Livo Berruti (Ita) 21'; 3) Carl Freibanes (Norv.) 21'3; 4) Robert (USA) 21'8.

800 M: (FINALE, "B-") 1) G. Della Minola (Ita) 1'51"; 2) Kjell Heggstroem (Norv.) 1'51"; 3) Kjell Roholm (Danimarca) 1'56".

DISCO: 1) Stein Haugen (Norv.) m. 32,56; 2) Robert Hinlopen (USA) m. 49,25.

400 M: 1) Peter Peterson (Svez.) m. 2,08; 2) Errol Williams (USA) m. 2,03; 3) Robert Tjivlakadze (URSS) m. 2; 4) Gunnar Husby (Norv.) m. 2; 5) Cordovani (Ita) m. 1,95.

Nuovo «no» dei medici per il rientro di Garbelli

Garibaldi, convocato a Roma dalla F.P.I. è stato sottoposto a visita medica alcun comunicato ufficiale, ma si è appreso che Garbelli è stato ancora una volta dichiarato non idoneo al ritorno sui ring.

Il giornale «L'Equipe», lo autorevole quotidiano sportivo francese, ha pubblicato una graduatoria dei migliori nuotatori mondiali di tutti i tempi.

Il nuotatore italiano più temuto è Pucci (100 m. 10'11"; 200 m. 20'2; 400 m. 4'4); il secondo è Berrett (dietro Norton) e costituisce un ottimo risultato.

200 M: 1) Ray Norton (USA) 20'7; 2) Livo Berruti (Ita) 21'; 3) Carl Freibanes (Norv.) 21'3; 4) Robert (USA) 21'8.

800 M: (FINALE, "B-") 1) G. Della Minola (Ita) 1'51"; 2) Kjell Heggstroem (Norv.) 1'51"; 3) Kjell Roholm (Danimarca) 1'56".

DISCO: 1) Stein Haugen (Norv.) m. 32,56; 2) Robert Hinlopen (USA) m. 49,25.

400 M: 1) Peter Peterson (Svez.) m. 2,08; 2) Errol Williams (USA) m. 2,03; 3) Robert Tjivlakadze (URSS) m. 2; 4) Gunnar Husby (Norv.) m. 2; 5) Cordovani (Ita) m. 1,95.

Nuovo «no» dei medici per il rientro di Garbelli

Garibaldi, convocato a Roma dalla F.P.I. è stato sottoposto a visita medica alcun comunicato ufficiale, ma si è appreso che Garbelli è stato ancora una volta dichiarato non idoneo al ritorno sui ring.

Il giornale «L'Equipe», lo autorevole quotidiano sportivo francese, ha pubblicato una graduatoria dei migliori nuotatori mondiali di tutti i tempi.

Il nuotatore italiano più temuto è Pucci (100 m. 10'11"; 200 m. 20'2; 400 m. 4'4); il secondo è Berrett (dietro Norton) e costituisce un ottimo risultato.

200 M: 1) Ray Norton (USA) 20'7; 2) Livo Berruti (Ita) 21'; 3) Carl Freibanes (Norv.) 21'3; 4) Robert (USA) 21'8.

800 M: (FINALE, "B-") 1) G. Della Minola (Ita) 1'51"; 2) Kjell Heggstroem (Norv.) 1'51"; 3) Kjell Roholm (Danimarca) 1'56".

DISCO: 1) Stein Haugen (Norv.) m. 32,56; 2) Robert Hinlopen (USA) m. 49,25.

400 M: 1) Peter Peterson (Svez.) m

